

La questione del vetusto insediamento industriale a Montebello approderà in Parlamento, su input del referente unico dell'Ancadic

## Ex Liquichimica, non procrastinabile la messa in sicurezza

Vincenzo Crea ha inoltrato agli uffici governativi una petizione in tal senso

Federico Strati

### MONTEBELLO JONICO

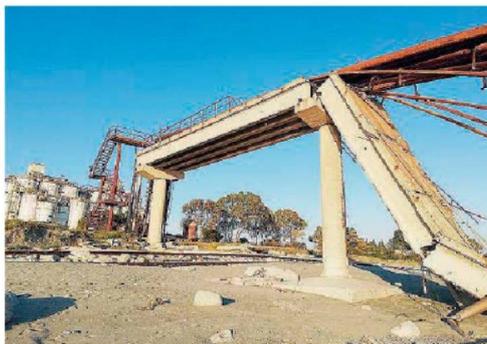
La messa in sicurezza dell'ex Liquichimica approda in Parlamento. E questo grazie a Vincenzo Crea, referente unico dell'Ancadic e responsabile del comitato "Torrente Oliveto" di Luzzano, che nelle scorse settimane aveva inoltrato agli uffici governativi una petizione contenente richiesta di interventi urgenti per la rimozione di strutture pericolanti e il ripristino della sicurezza nell'ex sito industriale di

Saline Joniche.

Ebbene la petizione presentata da Crea, come si evince dall'estratto del resoconto stenografico a lui trasmesso, è stata annunciata all'Assemblea (con il numero 315) nella seduta del 10 maggio ed è stata assegnata dalla Camera dei Deputati alla VIII Commissione Ambiente.

Se ne discuterà dunque in Parlamento, su input del referente unico Ancadic. Quest'ultimo, autentica "sentinella" del territorio, non è nuovo a iniziative del genere finalizzate ad accendere le luci dei riflettori sulle problematiche dell'Area grecanica.

Più volte, infatti, Crea ha sollecitato la bonifica del "pantano" di



**Degrado** Una struttura pericolante nell'area dell'ex Liquichimica

Saline, area adiacente la Liquichimica oggi classificata come Zona speciale di conservazione, per liberarla dall'attuale stato di degrado, auspicando interventi improrogabili.

Senza dimenticare la richiesta di verifica della grave situazione di inquinamento ambientale accertata nel 2004 all'ex Liquichimica dal consulente tecnico nominato

**L'Amministrazione comunale ha già interdetto alcune aree al transito veicolare e pure pedonale**

dalla Procura della Repubblica di Reggio Calabria nell'ambito del procedimento penale 1064/2004 Rgnr.

Nel frattempo anche l'amministrazione comunale non è rimasta con le mani in mano, interdicendo al transito pedonale e veicolare (il provvedimento, un'ordinanza sindacale, è di pochi giorni fa) alcune aree dell'ex agglomerato industriale di Saline a causa di pontili fatiscenti in fase di parziale cedimento e delle opere a corredo della fabbrica in pessimo stato manutentivo. E poiché l'area non è "blindata", può sempre capitare che chi accede alla stessa possa incorrere in qualche pericolo. Prevenire è (sempre) meglio che curare.